

PR FSE+ ABRUZZO 2021-2027

**Obiettivo di Policy 4
Un'Europa più sociale**

AVVISO PUBBLICO

WELFARE AZIENDALE

Azione 1.c.2.

finalizzato alla creazione e promozione di politiche e strumenti innovativi di condivisione tra vita lavorativa e familiare

FAQ aggiornamento al 2 luglio 2025

1. L'art. 7 al punto 3 stabilisce che "Nel caso di ATI/ATS il Piano di welfare aziendale potrà essere unico e condiviso da tutte le imprese o prevedere un singolo Piano per ogni impresa." L'interpretazione che ne abbiamo dato è che il progetto possa comprendere un unico piano comune a tutte le aziende associate (che abbiano i medesimi fabbisogni) o, a scelta, un piano per ogni singola azienda in base ai fabbisogni di ciascuna. È corretta l'interpretazione?

L'interpretazione è corretta.

2. In caso di ATI/ATS se si opta per più piani, il limite del 10% della spesa di progettazione, si riferisce alla somma del costo delle progettazioni o il 10% di ogni singola progettazione?

In caso di adozione di più Piani Welfare, ciascuno dovrà prevedere spese di progettazione entro il limite massimo del 10% del totale e di conseguenza anche per la sommatoria dei singoli piani tale limite sarà rispettato.

3. L'art. 5, comma 3, dice che per la linea A, le aziende in forma singola o associata debbano avere almeno 15 dipendenti. La nostra interpretazione è che il minimo di 15 dipendenti sia raggiunto dalla somma dei dipendenti delle aziende associate. È corretto?

Sì è corretto. In ogni caso, ogni azienda dovrà garantire il possesso dei requisiti di ammissibilità sanciti dall' art.5 dell'Avviso.

4. Potreste chiarire quali sono le misure A.2.1 e A.2.2? In base alla Tavola Sinottica si dovrebbe trattare delle spese relative al personale (rispettivamente interno ed esterno) per l'attuazione delle misure di conciliazione. Cosa si intende esattamente per personale che attua le misure? È possibile che uno stesso dipendente sia personale che attua le misure e persona che le fruisce. Questa situazione potrebbe creare conflitto in fase di rendicontazione.

Il personale esterno oppure interno di cui alle voci A.2.1 e A.2.2. è quello incaricato con contratto (se esterno) oppure con ordine di servizio/lettera di incarico (se interno) per lo svolgimento delle attività di cui al punto A.2 pag. 22 dell'Avviso ossia i servizi e le attività propedeutiche all'attuazione del Piano:

- previsione delle procedure previste da normativa contrattuale per l'introduzione delle misure previste dal Piano;
- descrizione delle procedure per monitorare e rendicontare l'attuazione del piano;

- relazione finale di monitoraggio e valutazione sulle misure adottate e le ricadute in termini di produttività, riduzione dell'assenteismo e di ritardi/richieste di permessi straordinari, riduzione del tasso di turnover, etc.

In ogni caso il personale incaricato delle suddette attività non potrà essere presente in qualità di destinatario del Piano Welfare. Non è previsto che uno stesso dipendente sia personale che adotta le misure e persona che ne fruisce.

5. L'articolo 7 stabilisce che ciascun progetto dovrà obbligatoriamente prevedere le misure A.1 e A.2, ma, con riferimento alla misura A.2. si intende che il piano debba contenere TUTTE le voci (dalla A.2.1 alla A.2.12)? La domanda sorge perché lo stesso articolo specifica che per la linea B la misura A.2 è obbligatoria ad esclusione delle voci A.2.1 e A.2.2 (il che farebbe desumere che siano invece obbligatorie tutte le altre).

Si chiarisce quanto segue in riferimento alla obbligatorietà delle voci:
Le spese di progettazione relative alla macrovoce A.1 sono obbligatorie solo per la Linea A.

Le spese di attuazione relative alla macrovoce A.2 sono obbligatorie per entrambe le Linee A e B e ciò va inteso non necessariamente come obbligatorietà di tutte le singole voci, ma come necessaria presenza di alcune di quelle voci relative ai fabbisogni del personale.

Ogni Piano dovrà essere necessariamente calibrato in base alle esigenze dei dipendenti e prevedere le voci di spesa pertinenti.

6. Tra le iniziative rendicontabili è possibile acquistare una piattaforma per la gestione dei servizi di welfare? Se sì in quale voce di spesa andrebbe inserita?

Come descritto nella voce "A.2.4 Servizi a sostegno della flessibilità oraria e/o organizzativa", sono ammesse esclusivamente le spese per l'acquisto di licenze e servizi software propedeutici per svolgere attività lavorativa fuori dall'ufficio tramite collegamento in remoto per il periodo del progetto. Il costo di tali servizi informatici dovrà tener conto della dimensione dell'azienda, della complessità e ampiezza del progetto di welfare nonché del numero dei lavoratori che direttamente usufruiscono degli specifiche agevolazioni, in qualità di destinatari. In ogni caso la congruità dei costi relativi a tale voce di spesa, come previsto da Avviso, sarà preventivamente valutata in sede di valutazione delle domande e comunque soggetta a controlli ai sensi della normativa nazionale e UE vigente.

7. Nella Tavola sinottica degli interventi è specificato che la voce di spesa finanziabile, con riferimento alla progettazione del piano di welfare, non può superare il 10% del costo complessivo del progetto. Poniamo che sia posto in essere un piano di welfare che includa anche misure non rientranti nel bando (il welfare aziendale, come strumento di benessere organizzativo, può includere una vasta gamma di interventi per tutti i dipendenti, a prescindere dalla loro condizione familiare che è l'unico aspetto finanziato dal bando). Poniamo che il progetto abbia complessivamente un valore di 100.000 (di cui 70.000 misure finanziabili e 30.000 misure non finanziabili), il 10% del costo di progettazione finanziabile sarà calcolato su 70.000 (cioè solo per la quota di progetto relativa alle misure finanziate dal bando) o su 100.000 (valore complessivo del progetto, incluse le misure che non rientrano in quelle finanziate)?

Il 10% delle spese di progettazione del Piano Welfare va calcolato sul costo complessivo del progetto relativo alle misure finanziate dal bando (quindi nell'esempio su € 70.000,00 e non su € 100.000,00).

8. Il legale rappresentante dell'impresa è straniero: in tal caso c'è una alternativa per la presentazione della domanda o l'unica possibilità per la presentazione si ha con accesso attraverso SPID?

Per presentare la candidatura è necessario essere in possesso di un codice SPID di livello 2 (<https://www.spid.gov.it>) oppure CIE (Carta di Identità Elettronica) come previsto dal Decreto Legge "semplificazione e innovazione digitale" per l'accesso ai servizi digitali.

Le modalità di Rilascio identità digitale di persona giuridica a persona fisica non dotata di un documento di riconoscimento rilasciato in Italia sono indicate nell'Avviso nr. 9 del 3 aprile 2018 dell'Agenzia Identità Digitale PCM disponibile al seguente link: https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/spid-avviso-n9-rilascio_identita_persona_giuridica.pdf

9. In caso di costituzione di ATS tra più aziende, una o più attività come ad esempio la progettazione del piano di Welfare, posso essere affidata ad una delle società partecipanti all'ATS?
Se invece si decide di incaricare un soggetto esterno ad esempio per la progettazione, questa può essere affidata ad una società?

Nel caso di ATI/ATS il Piano di welfare aziendale potrà essere unico e condiviso da tutte le imprese o in alternativa può essere previsto un singolo Piano per ogni impresa.
Per quanto riguarda l'attività di progettazione le spese riconosciute e ammissibili sono soltanto i costi di personale interno o esterno.

In caso di ATS l'attività di progettazione potrà essere svolta dal personale interno di una delle società/imprese che costituiscono l'ATS.

In alternativa l'attività di progettazione è svolta da consulenti esterni di FASCIA A,B, C di cui alla Circolare n. 2/2009 Ministero Del Lavoro e le modalità di rendicontazione sono indicate all'art.9 comma 5 voce A.1.2.

In ogni caso i soggetti impegnati a qualunque titolo come personale interno o esterno nell'attuazione delle azioni progettuali non potranno essere destinatari delle misure previste dal Piano di welfare.

10. I buoni pasto possono essere considerati ammissibili e inseribili nell'ambito della categoria A.2.5 Servizi a supporto dell'organizzazione familiare?

Sì la risposta è affermativa

11. Ai fini della corretta individuazione della linea di partecipazione di cui all'articolo 5 comma 3 (linea A o B), il calcolo delle ula, in caso di impresa che presenta domanda in forma singola ma collegata/associata ad altre imprese secondo la normativa comunitaria, deve riferirsi esclusivamente alle ULA della partita iva/soggetto giuridico che avanza istanza di agevolazione (non considerando quindi i vari rapporti di collegamento/associazione), oppure alle ULA secondo i parametri di calcolo della dimensione d'impresa?

Ai fini della corretta individuazione della linea di partecipazione di cui all'articolo 5 comma 3 (linea A o B), il calcolo delle ula, in caso di impresa che presenta domanda in forma singola ma collegata/associata ad altre imprese secondo la normativa comunitaria, deve riferirsi esclusivamente alle ULA della partita iva/soggetto giuridico che avanza istanza di agevolazione per i propri dipendenti destinatari del Piano.

12. In riferimento all'azione A.2.7 - Servizi per l'infanzia (0-6 anni) e servizi a sostegno dei fabbisogni socio-educativi per bambini e ragazzi (6 – 14 anni) e/o nell'ambito di attività integrative come attività di pre-scuola e dopo scuola, centri estivi, campus -, il format di fac simile di domanda prevede l'inserimento di soli costi di personale interno e relativo monte ore. L'avviso, invece, specifica che sono ricomprese nella voce A.2.7 anche le spese di personale sostenute per l'apertura di asili nido e/o scuole dell'infanzia aziendali (ad es. nursery, asili aziendali, micro nidi, baby parking etc.). Pertanto, le spese di azioni inerenti la voce A.2.7, possono essere riferite anche a servizi esterni (es. centri estivi) e quindi prevedere preventivi di spesa come servizio esterno? Oppure per tale azione è possibile prevedere solo servizi interni all'azienda svolti da figure assunte appositamente?

Le spese della voce A.2.7 sono riferite ai servizi da acquistare all'esterno per attività estive, pre-scuola o dopo scuola, centri estivi e campus ma anche alle spese di personale utilizzato per i servizi che si intende attivare in azienda quali ad es. nursery, asili aziendali, micro nidi, baby parking etc.

Nel fac-simile è presente il campo "importo servizio" riferito al servizio esterno e anche il "campo importo del personale interno" desumibile anche dal prospetto di calcolo da allegare. Entrambi i campi possono essere valorizzati, anche se per uno stesso servizio le modalità sono alternative.
Per la rendicontazione delle spese si rinvia alla tabella di cui all'art. 9 comma 5.

13. Ai fini della progettazione del piano welfare e in merito alla macrovoce "A.1.2 Spese per personale esterno all'azienda", rispettando la fascia di appartenenza e il massimale indicato dall'avviso, la voce di spesa può essere affidata ad una società? o la voce di spesa può essere rendicontata solo se appartenente ad una partita iva individuale?

Per quanto riguarda l'attività di progettazione le spese riconosciute e ammissibili sono i costi di personale interno o esterno.

Se si opta per il personale esterno, l'attività di progettazione è svolta da consulenti esterni di FASCIA A,B, C di cui alla Circolare n. 2/2009 Ministero Del Lavoro e le modalità di rendicontazione sono indicate all'art.9 comma 5 voce A.1.2.

In ogni caso il personale incaricato delle suddette attività non potrà essere presente in qualità di destinatario del Piano Welfare.

14. Le voci di spesa A.2.9 "Iniziative di formazione e aggiornamento rivolte alle lavoratrici per l'accompagnamento al rientro al lavoro dopo la maternità e/o il congedo parentale", A.2.10 "Servizi a sostegno psicologico e fisico, iniziative di formazione /informazione sulla salute delle lavoratrici, dei figli e delle loro famiglie" e A.3.1 "Servizi per la certificazione della parità di genere UNI/PdR 125:2022", possono essere affidate a società /enti di formazione e consulenza?

Sì la risposta è affermativa.

Per la voce A.3.1. la certificazione di genere deve essere rilasciata da uno degli organismi di certificazione accreditati consultabile al seguente link del Dipartimento per le pari Opportunità della Presidenza del consiglio dei Ministri:

<https://certificazione.pariopportunita.gov.it/public/organismi-di-certificazione>

15. Con riguardo alla specifica che il richiedente può avere anche solo una unità operativa nella regione Abruzzo: i destinatari devono essere obbligatoriamente lavoratori della sede in Abruzzo o anche di sedi collocate in altre Regioni? Inoltre, se una cooperativa partecipa come impresa singola, può servirsi di personale esterno per realizzare le attività?

I destinatari sono solo i dipendenti delle sedi legale/operative in Regione Abruzzo (art. 6 Avviso).

Si rinvia inoltre all'art. 5 comma 2: "I soggetti beneficiari devono avere la sede interessata dal Piano di welfare, sede legale e/o unità operativa, localizzata nella Regione Abruzzo".

Si rinvia all'articolazione sinottica degli interventi (art. 2) dove sono specificate le voci di spesa ammissibili.

16. Con la presente sono a chiedere se per le voci A.2.9 Iniziative di formazione e aggiornamento e A.2.10 Servizi a sostegno psicologico e fisico, iniziative di formazione /informazione, il costo complessivo dovrà rispettare il principio di congruità della spesa da accertarsi tramite la consultazione di almeno 3 preventivi ed in ogni caso il costo ammissibile non potrà essere superiore ad un limite massimo per l'erogazione del servizio da parte dell'ente di formazione o società che eroga il servizio.

Per le voci di spesa citate, al momento di presentazione della candidatura, è necessario allegare preventivo o fattura relativi al servizio richiesto. In fase di valutazione la congruità della spesa sarà accertata facendo riferimento alla dimensione aziendale dell'impresa richiedente, al numero di destinatari raggiunti ed alla coerenza dell'azione proposta rispetto alle finalità/obiettivi che si intendono raggiungere.

A tal fine, seppur non obbligatorio, è altamente consigliato fornire, già al momento di presentazione della candidatura, dimostrazione di consultazione di almeno 3 preventivi per servizi analoghi o qualsiasi altro documento comprovante l'aderenza del costo ammissibile richiesto ai prezzi medi del mercato di riferimento.

17. In relazione all'avviso in oggetto, si chiede se una società possa evadere richiesta per tutte e tre le linee (A.1. PROGETTAZIONE PIANO DI WELFARE - A.2 ADOZIONE PIANO WELFARE E ATTUAZIONE MISURE DI - A.3. CERTIFICAZIONE DELLA PARITA' DI GENERE) oppure l'obbligo vige solo per una linea di finanziamento?

Sì, è possibile presentare richiesta per tutte e tre le azioni A.1 , A.2 e A.3.
Per l'obbligatorietà delle azioni si rinvia all'art. 7 comma 1:

Per la LINEA A (imprese con almeno 15 dipendenti) ciascun progetto dovrà necessariamente prevedere lo sviluppo delle azioni nelle modalità di seguito elencate:

- A.1: obbligatoria
- A.2: obbligatoria
- A.3 facoltativa

Per la LINEA B (imprese con meno di 15 dipendenti) ciascun progetto dovrà necessariamente prevedere lo sviluppo delle azioni nelle modalità di seguito elencate:

- A.1: facoltativa
- A.2: obbligatoria ad esclusione delle voci A.2.1. e A.2.2
- A.3: facoltativa

18. Gent.mi, in relazione all'avviso in oggetto, nel caso di familiari anziani non autosufficienti, che tipologia di documentazione comprovante il suddetto stato dell'anziano viene richiesto?

La documentazione richiesta è il verbale L.104/1992 da cui si evinca handicap in situazione di gravità.

Si rinvia all'art 6. comma 2 lett. b):

"Dipendenti con anziani, familiari non autosufficienti e figli disabili di cui devono occuparsi (conviventi o non conviventi). A tal fine i destinatari, sono le lavoratrici/lavoratori che beneficiano della legge del 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero che assistono, anche il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ovvero un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i settanta anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti".

19. Con riferimento alla possibilità di inserire la domanda sotto forma di ATI o ATS, si richiede se ci sono limitazioni per le aziende che costituiscono l'associazione. Ovvero se l'ATI può essere costituita da aziende con rapporti di controllo o collegamento così definito ai sensi dell'articolo 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci o amministratori.

L'Avviso prevede quanto segue:

Ogni impresa/lavoratore autonomo/libero professionista può partecipare sia singolarmente o raggruppato nella forma di Associazione Temporanea di Impresa o di Scopo (ATI/ATS) costituenda o già costituita. Per i raggruppamenti/partenariati devono essere indicate la composizione e i ruoli dei singoli partner.

Tutte le imprese appartenenti all'ATI/ATS dovranno possedere i requisiti previsti all'art. 5 comma 5.

20. Il requisito di partecipazione al bando "minimo due dipendenti" (comma 5 articolo 5) deve essere riferito alle persone fisiche dipendenti dell'azienda al momento della presentazione della domanda oppure ci si deve riferire all'indice ULA dell'ultimo bilancio depositato o all'indice ULA attuale al momento della presentazione della domanda?

Ai sensi dell'art.5 comma 5, il requisito di ammissibilità si riferisce alla presenza di almeno 2 persone fisiche inquadrare come dipendenti dell'azienda al momento della presentazione della domanda. Il riferimento alle ULA è previsto per definire la dimensione dell'impresa e la scelta della Linea A o Linea B, come da art.5 comma 3 e 4.

21. Per quanto riguarda i destinatari si intendono i dipendenti con figli o genitori a carico con contratto valido al momento della presentazione della domanda e quindi le misure di conciliazione previste nel piano possono essere rapportate alle reali situazioni in essere (figli, ecc.)?

Sì

22. Per quanto riguarda i destinatari si deve fare riferimento al valore ULA dell'ultimo bilancio depositato e quindi si possono chiedere misure di conciliazione solo in relazione all'indice ULA?

Il riferimento alle ULA è previsto per definire la dimensione dell'impresa e la scelta della Linea A o Linea B, come da art.5 comma 3 e 4.

23. Posta la sussistenza dei requisiti previsti all'art. 6 del bando (destinatari), può essere incluso tra i beneficiari delle misure di welfare anche il Legale Rappresentante dell'azienda?

Sono esclusi dal novero dei destinatari i membri del CdA che non svolgono attività lavorativa nell'impresa, titolari di impresa classificati come soci non lavoratori ed i lavoratori autonomi/libero professionisti (comma 5 art. 6).

24. Le azioni previste alla voce A.2.10 (formazione/informazione sulla salute delle lavoratrici, dei figli e delle loro famiglie) possono essere realizzate anche attraverso seminari, workshop, incontri divulgativi e iniziative di sensibilizzazione. Si chiedono chiarimenti in merito a: -l'esistenza di eventuali limiti in termini di modalità organizzative o tipologia di contenuti, -la possibilità che tali attività siano fruite anche da lavoratrici e lavoratori che non rientrano tra i "destinatari" così come definiti all'art. 6, trattandosi di azioni a carattere generale e trasversale il cui costo non è legato al numero di destinatari ma alla modalità organizzativa.

Per quanto riguarda la voce A.2.10, le modalità organizzative sono flessibili, purchè coerenti con le finalità dell'Avviso e dell'azione in oggetto. Le iniziative devono essere rivolte ai destinatari del Piano Welfare. Nulla osta alla estensione della partecipazione anche ai dipendenti "non destinatari", purchè ciò non comporti una maggiore di costo del servizio richiesto.

25. Nel caso in cui la progettazione sia affidata a personale esterno mediante incarico a una società, si chiede conferma che:
-sia ammissibile la rendicontazione tramite fattura intestata alla società stessa,
-sia sufficiente, ai fini della tracciabilità e della documentazione delle competenze, allegare la lettera di incarico interna con cui la società individua i propri professionisti incaricati, specificandone ruoli e qualifiche.

Le spese di progettazione del Piano di Welfare sono esclusivamente quelle ricomprese nelle voci A1.1.e A1.2. Per la rendicontazione delle spese si rinvia alla tabella di cui all'art. 9 comma 5.

26. Sono finanziabili assicurazioni sanitarie nell'ambito del punto A.2.10 (o altri)?

No, le assicurazioni sanitarie non rientrano tra le spese ammissibili al finanziamento.

27. Per quanto concerne i servizi a sostegno psicologico e fisico, iniziative di formazione/informazione sulla salute delle lavoratrici, dei figli e delle loro famiglie (workshop e iniziative di sensibilizzazione, sviluppo di programmi di promozione della salute e del benessere...) sono finanziati a costo reale o ci sono dei limiti?

I servizi di cui alla voce A.2.10. sono finanziati a costo reale e sono rendicontati secondo quanto indicato all'art. 9 comma 5. Al momento di presentazione della candidatura, è necessario allegare preventivo o fattura relativi al servizio richiesto. In fase di valutazione la congruità della spesa sarà accertata facendo riferimento alla dimensione aziendale dell'impresa richiedente, al numero di destinatari raggiunti ed alla coerenza dell'azione proposta rispetto alle finalità/obiettivi che si intendono raggiungere. A tal fine, seppur non obbligatorio, è altamente consigliato fornire, già al momento di presentazione della candidatura, dimostrazione di consultazione di almeno 3 preventivi per servizi analoghi o qualsiasi altro documento comprovante l'aderenza del costo ammissibile richiesto ai prezzi medi del mercato di riferimento.

28. Il punto C.1 del formulario chiede di indicare ogni persona coinvolta nell'attuazione del progetto. Si intendono sia le persone che si occupano di progettazione che quelle che si occupano di attuazione?

Sì, nel formulario vanno inserite le voci di personale interno e/o esterno che svolgeranno le previste attività di progettazione e/o attuazione previste dall'art. 7 dell'Avviso.

29. Nel caso in cui l'attività di progettazione e attuazione del Piano di welfare è affidata a una società, si deve indicare la società nel punto C.2 del formulario oppure i dipendenti della società coinvolti nel progetto nel punto C.1? Per la rendicontazione è sufficiente la fattura emessa dalla società?

Le spese di progettazione del Piano di Welfare sono esclusivamente quelle ricomprese nelle voci A1.1.e A1.2

30. Nel caso in cui si opti per azioni come ad esempio rette di asilo, di campus estivi et similia, il pagamento potrebbe essere effettuato dal/dalla dipendente che poi chiede il rimborso e potrebbero non essere note in anticipo le società che elargiscono il servizio. Non è chiaro se il bando richieda che siano le aziende che attuano il piano a stipulare accordi con gli asili, le società o associazioni che elargiscono i servizi. La nostra interpretazione è che non possa essere così, risultando difatti complesso porre in essere convenzioni con tutte le strutture possibili ed essendo limitativo stipularle solo con alcune.

Sono previste entrambe le modalità: l'erogazione del servizio di welfare può avvenire con pagamento diretto da parte dell'azienda al soggetto fornitore o tramite acquisto del servizio da parte del dipendente e rimborso in busta paga da parte dell'azienda.

31. Nel caso in cui si vogliono porre in essere seminari, workshop e iniziative di sensibilizzazione è necessario indicare il numero di partecipanti? Si tratta di attività che - per definizione - sono fruibili da tutti e i costi potrebbero non variare in base al numero di partecipanti.

Le modalità organizzative sono flessibili, purchè coerenti con le finalità dell'Avviso e dell'azione in oggetto. Le iniziative devono essere rivolte ai destinatari del Piano Welfare. Nulla osta alla estensione della partecipazione anche ai dipendenti "non destinatari", purchè ciò non comporti una maggiore di costo del servizio richiesto.

32. Si ritiene ammissibile un piano che opti esclusivamente per l'adozione di buoni pasto? oppure esclusivamente formazione?

Le misure di conciliazione possono essere scelte in autonomia tra quelle ricomprese all'art. 7 dell'Avviso e ogni Piano welfare dovrà essere necessariamente calibrato in base alle esigenze dei destinatari e prevedere le voci di spesa pertinenti.

33. Nel caso in cui si opti per l'utilizzo di personale interno per l'adozione del piano welfare e l'attuazione di misure di conciliazione, ai fini della rendicontazione sarà sufficiente presentare la busta paga del dipendente oppure è necessario che dalla busta paga si evinca un compenso aggiuntivo per tale attività?

Le modalità di rendicontazione, in caso di utilizzo di personale interno, sono indicate in dettaglio all'art. 9 comma 5

34. Il rappresentante legale può essere considerato destinatario delle misure?

Si rinvia all'art. 6 in particolare al comma 5 "Sono esclusi dal novero dei destinatari i membri del CdA che non svolgono attività lavorativa nell'impresa, titolari di impresa classificati come soci non lavoratori ed i lavoratori autonomi/libero professionisti".

35. Attività musicali, sportive, laboratori didattici... possono essere considerate azioni di cui al punto A.2.8?

Le attività citate potrebbero essere ricomprese nella voce di spesa A.2.7.

36. Il piano di welfare può riguardare esclusivamente le azioni oggetto di finanziamento e può essere riferito esclusivamente ai soggetti che hanno le caratteristiche di destinatario del bando di riferimento? Oppure è necessario che il Piano sia più ampio e diretto a tutto il personale dipendente anche se il bando finanzia esclusivamente le azioni per i lavoratori che hanno determinati requisiti?

Il Piano Welfare deve essere destinato ai soggetti che hanno le caratteristiche di destinatario del bando (art. 6)

37. Se attiviamo un Piano di welfare utilizzando i finanziamenti del bando, poi siamo obbligati a mantenerlo? Attivando un piano di welfare diretto ai soli dipendenti con figli o disabili, gli altri dipendenti potrebbero avanzare richiesta di ottenere i medesimi benefici?

Non sussiste l'obbligo di mantenimento delle misure previste dal Piano oltre i termini del progetto finanziato, tuttavia in sede di valutazione di merito è prevista una premialità fino a 10 punti, qualora si preveda l'adozione di strumenti e/o misure finalizzate a dare continuità alle azioni oltre il termine di conclusione del progetto finanziato.

Le misure di conciliazione sono rivolte solo ai destinatari di cui all'art. 6 dell'Avviso.

38. L'attività dello psicologo, è da considerare "personale esterno" e quindi va indicata nel punto C.1 del formulario? 2) Se ci si rivolge a una società che fornisce servizi di sostegno psicologico, dovranno essere indicati i singoli psicologi nella sezione C.1 oppure la società che fornisce il servizio nella sezione C.2?

Al punto C.1 del formulario possono essere inserite le voci di personale interno e/o esterno che svolgeranno le previste attività del Piano di cui all'art. 7 dell'Avviso.

La risposta corretta è: la società che fornisce il servizio nella sezione C.2.

39. Nel caso di formazione, se il personale interno ha le esperienze necessarie, il corso può essere somministrato da tale personale interno?

No, le attività di formazione non possono essere svolte da personale interno.

40. Si può destinare il Piano di Welfare esclusivamente al personale impiegatizio, escludendo gli operai?

Il Piano Welfare deve essere progettato e attuato per i destinatari di cui all'art. 6 dell'Avviso.

41. L'art. 5, comma 3, dice che per la linea A, le aziende in forma singola o associata debbano avere almeno 15 dipendenti. La nostra interpretazione è che il minimo di 15 dipendenti sia raggiunto dalla somma dei dipendenti delle aziende associate. È corretto?

Sì è corretto.

42. Potreste chiarire quali sono le misure A.2.1 e A.2.2 In base alla Tavola Sinottica si dovrebbe trattare delle spese relative al personale (rispettivamente interno ed esterno) per l'attuazione delle misure di conciliazione. Cosa si intende esattamente per personale che attua le misure?

Il personale esterno oppure interno di cui alle voci A.2.1 e A.2.2. è quello incaricato con contratto (se esterno) oppure con ordine di servizio/lettera di incarico (se interno) per lo svolgimento delle attività di cui al punto A.2 pag. 22 dell'Avviso ossia i servizi e le attività propedeutiche all'attuazione del Piano:

- ✓ previsione delle procedure previste da normativa contrattuale per l'introduzione delle misure previste dal Piano;
- ✓ descrizione delle procedure per monitorare e rendicontare l'attuazione del piano;
- ✓ relazione finale di monitoraggio e valutazione sulle misure adottate e le ricadute intermini di produttività, riduzione dell'assenteismo e di ritardi/ricieste di permessi straordinari, riduzione del tasso di turnover, etc.

43. È possibile che uno stesso dipendente sia personale che attua le misure e persona che le fruisce. Questa situazione potrebbe creare conflitto in fase di rendicontazione.

In ogni caso il personale incaricato non potrà essere presente in qualità di destinatario del Piano Welfare. Non è previsto che uno stesso dipendente sia personale che attua le misure e persona che le fruisce.

44. L'articolo 7 stabilisce che ciascun progetto dovrà obbligatoriamente prevedere le misure A.1 e A.2, ma, con riferimento alla misura A.2. si intende che il piano debba contenere TUTTE le voci (dalla A.2.1 alla A.2.12)? La domanda sorge perché lo stesso articolo specifica che per la linea B la misura A.2 è obbligatoria ad esclusione delle voci A.2.1 e A.2.2 (il che farebbe desumere che siano invece obbligatorie tutte le altre).

Si chiarisce quanto segue in riferimento alla obbligatorietà delle voci:

Le spese di progettazione relative alla macrovoce A.1 sono obbligatorie solo per la Linea A.

Le spese di attuazione relative alla macrovoce A.2 sono obbligatorie per entrambe le Linee A e B e ciò va inteso non necessariamente come obbligatorietà di tutte le singole voci, ma come necessaria presenza di alcune di quelle spese relative ai fabbisogni del personale.

Ogni Piano dovrà essere necessariamente calibrato in base alle esigenze dei dipendenti e prevedere le voci di spesa pertinenti.

45. E' necessario fornire 3 preventivi se si intendono attivare incontri individuali con uno psicologo? Nel caso di attività come seminari e azioni di sensibilizzazione, vanno forniti i dettagli organizzativi?

Al momento della presentazione della candidatura, è necessario allegare preventivo o fattura relativi al servizio richiesto. In fase di valutazione la congruità della spesa sarà accertata facendo riferimento alla dimensione aziendale dell'impresa richiedente, al numero di destinatari raggiunti ed alla coerenza dell'azione proposta rispetto alle finalità/obiettivi che si intendono raggiungere.

A tal fine, seppur non obbligatorio, è altamente consigliato fornire, già al momento di presentazione della candidatura, dimostrazione di consultazione di almeno 3 preventivi per servizi analoghi o qualsiasi

altro documento comprovante l'aderenza del costo ammissibile richiesto ai prezzi medi del mercato di riferimento.

I dettagli organizzativi possono essere forniti anche allegando un preventivo dettagliato dell'attività che si intende svolgere, e in ogni caso dovranno essere esplicitati nei documenti da allegare al momento della rendicontazione, quali il contratto/convenzione stipulati e il documento riepilogativo attestante la corretta fruizione del servizio.

46. I servizi a domicilio devono essere quantificati con preventivo oppure possono essere stimati e poi rendicontati in base alle scelte fatte dai dipendenti?

La formazione di cui al punto A.2.10 può essere anche mirata alla sensibilizzazione verso la parità di genere e l'abbattimento degli stereotipi?

I servizi di assistenza domiciliare di cui al punto A.2.11 sono previsti in fase di istanza e rendicontati successivamente con UCS. (art. 7 e 9 dell'Avviso).

La formazione di cui alla voce A.2.10 potrebbe comprendere anche tale tematica qualora risulti coerente con i fabbisogni dei destinatari e le finalità di salute e benessere dei lavoratori e lavoratrici.

47. Nelle misure finanziabili, sono incluse assicurazioni sanitarie per i dipendenti (naturalmente quelli con le caratteristiche che li identificano come destinatari)?

No, le assicurazioni sanitarie non rientrano tra le spese ammissibili al finanziamento.

48. Se si fa ricorso a personale interno, per il calcolo del costo medio, qualora il dipendente sia stato per un periodo part time e per il periodo successivo full time (o viceversa) consideriamo il calcolo complessivo delle ore lavorate e dividiamo per 1720?

Si faccia riferimento al costo medio orario del personale incaricato al momento della presentazione della domanda.

49. Il responsabile legale dell'azienda (ovviamente avendone i requisiti) può essere inserito come personale interno di progettazione o attuazione?

No, la risposta è negativa.

50. Il responsabile legale dell'azienda che ne abbia i requisiti può svolgere funzione di docente nei corsi di formazione?

No, la risposta è negativa.

51. Il personale interno dell'azienda - in ragione delle competenze dimostrate dal cv - può svolgere attività di docenza per corsi di formazione, facilitatore/moderatore/coach di workshop e/o seminari?

No, le attività menzionate non possono essere svolte da personale interno.

52. Quando parliamo di attuazione delle misure di conciliazione, il costo del personale interno a che attività si riferisce? Solo di funzione amministrativa oppure, ad esempio, i dipendenti possono presidiare un baby parking?

Ci si riferisce alle seguenti attività di cui all'art. 7 voce A.2:

- previsione delle procedure previste da normativa contrattuale per l'introduzione delle misure previste dal Piano;
- descrizione delle procedure per monitorare e rendicontare l'attuazione del piano.

c. relazione finale di monitoraggio e valutazione sulle misure adottate e le ricadute in termini di produttività, riduzione dell'assenteismo e di ritardi/richieste di permessi straordinari, riduzione del tasso di turnover, etc.

53. Le aziende possono partecipare all'avviso pubblico per la sola sezione A.3 CERTIFICAZIONE DELLA PARITA' DI GENERE, cioè se si può partecipare richiedendo il solo contributo previsto per l'ottenimento della certificazione, escludendo quindi interventi per le sezioni A.1 e A.2.

No, si rinvia all'art. 7 comma 1 dell'Avviso

Per la LINEA A (imprese con almeno 15 dipendenti) ciascun progetto dovrà necessariamente prevedere lo sviluppo delle azioni nelle modalità di seguito elencate:

- A.1: obbligatoria
- A.2: obbligatoria
- A.3 facoltativa

Per la LINEA B (imprese con meno di 15 dipendenti) ciascun progetto dovrà necessariamente prevedere lo sviluppo delle azioni nelle modalità di seguito elencate:

- A.1: facoltativa
- A.2: obbligatoria ad esclusione delle voci A.2.1. e A.2.2
- A.3: facoltativa

Di conseguenza non è possibile partecipare per la sola Sezione A3.

54. La misura A.2.4 include i permessi aggiuntivi. Lo sportello, alla voce corrispondente, richiede di caricare preventivo. Suppongo che siano richiesti solo per i servizi offerti da azienda esterna.

Nello sportello (domanda on line) per i permessi aggiuntivi occorre allegare un prospetto di calcolo da cui si evincano le ore di permesso, il costo orario e i relativi destinatari.

Nel campo importo va inserito l'importo complessivo previsto.

55. Sempre per la stessa misura, il piano finanziario richiede di indicare il valore unitario per determinare il costo complessivo. Ma, trattandosi di permessi aggiuntivi, il valore unitario (costo ora) varia da dipendente a dipendente. Quindi inseriamo un valore unitario medio o quale altro?

Per quanto riguarda la compilazione del piano finanziario, nel campo costo orario va inserito il valore unitario medio e nel campo n. Unità vanno inserite le ore complessive di permesso richieste per tutti i destinatari.

56. Volendo inserire nell'ambito della Misura A.2.4. permessi aggiuntivi, abbiamo ritenuto di calcolare il relativo costo in base al costo ora lordo dei dipendenti che hanno le caratteristiche di destinatario del bando. La nostra interpretazione è corretta?

Nello sportello (domanda on line) per i permessi aggiuntivi occorre allegare un prospetto di calcolo da cui si evincano le ore di permesso, il costo orario e i relativi destinatari.

Nel campo importo va inserito l'importo complessivo previsto.

57. Volendo inserire nel piano di welfare i buoni pasto, si richiede se essi sono finanziabili e in quale misura sono ricompresi. Nel caso siano finanziabili, tale finanziabilità è sempre limitata ai destinatari del bando (dipendenti con figli minori o familiari non autosufficienti)?

Sì sono finanziabili e rientrano nella voce A.2.5 . Certamente sono finanziabili, come tutte le misure, solo ed esclusivamente per i destinatari di cui all'art.6 dell'Avviso.

58. Una dipendente in maternità può usufruire di bonus come rimborso retta asilo nido, campus estivi, per l'altro figlio minore, anche durante il periodo di maternità?

Le misure di conciliazione enunciate sono previste dall'Avviso per i destinatari con i requisiti di cui all'art. 6.

59. Il costo della mensa dell'asilo nido o scuola dell'infanzia può essere finanziato come misura A.2.8?

L'Unità di Costo Standard prevista per la misura A.2.8 " Servizi da fruire presso asili nido e/o scuole specializzate ed abilitate all'erogazione dei servizi per l'infanzia" copre tutti i costi sostenuti comprendenti le tasse di iscrizione, le tasse di frequenza e di partecipazione agli esami, i viaggi scolastici e il servizio mensa.

60. Nel caso di corsi di formazione viene rimborsato solo il costo del corso oppure anche il costo delle ore relative ai/delle dipendenti che partecipano?

Solo il costo del corso.

61. Nel caso di corsi di formazione, possono essere svolti anche fuori dall'orario di lavoro? Grazie per una risposta tempestiva. Buon lavoro.

Nulla osta.

62. Nel caso di corsi di formazione si può portare a rimborso solo il costo del corso o anche le ore dei dipendenti che partecipano al corso (naturalmente con le caratteristiche di destinatari del finanziamento).

Solo il costo del corso di formazione.

63. Se un dipendente decide - dopo l'eventuale ottenimento del finanziamento - di non usufruire del benefit, sono previste penalità?

No, non sono previste.

64. I collaboratori con contratto di collaborazione possono essere ritenuti destinatari? E quelli con partita iva con regolare contratto di prestazione d'opera?

Si rinvia all'art. 6 comma 2 lett. a).

65. Con riferimento alle spese relative alla predisposizione del piano di welfare, si richiede se le stesse possono essere pagate al consulente prima dell'assegnazione del finanziamento all'azienda, (codice CUP, etc) visto che sul bando è riportato che il piano può essere intrapreso dopo la pubblicazione dell'avviso.

La spesa di progettazione è ammissibile dalla data di pubblicazione dell'Avviso ma affinché il relativo contributo possa essere riconosciuto è necessario attendere il provvedimento di concessione successivo alla pubblicazione delle graduatorie definitive.

66. Si richiede se le spese della mensa scolastica del figlio possono essere riportate nelle spese voce A.2.7

La mensa scolastica (presso scuole abilitate per l'infanzia o asili nido) sono ricomprese nella OSC della voce A.2.8 - Servizi da fruire presso asili nido e/o scuole specializzate ed abilitate all'erogazione dei servizi per l'infanzia ove è previsto un contributo annuale che copre tutti i costi sostenuti comprendenti le tasse di iscrizione, le tasse di frequenza e di partecipazione agli esami, i viaggi scolastici e il servizio mensa.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Nella voce A.2.7. Servizi per l'infanzia (0- 6 anni) e socio-educativi per bambini e ragazzi (6-14 anni) non sono comprese le spese per mensa o servizi analoghi, in quanto tale servizio potrebbe essere erogato solo da società e/o enti specializzati.